Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 13 LUGLIO 1946 — ANNO II - 41 — Una copia L. 5 - Arretrato L. 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 9-42
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Licinio Telefono N. 1-42

ABBONAMENTI:	Anno	Semestrale	Trimestrale
	240	125	60
SOSTENITORE	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Spedizione in abbonamento postale

I salari non sono stati aumentati come i comunisti reclamavano.

Vedremo ora come e quando il governo riuscirà a fare diminuire i prezzi.

I DISOCCUPATI SONO STANCHI DI ATTENDERE

CHIEDONO NON PAROLE MA LAVORO

Solo il programma proposto dai comunisti potrà risolvere questo problema

Il nuovo Governo

Mentre scrivo non è ancora nota la composizione del nuovo governo e solamente sono noti nelle grandi linee alcuni dei punti programmatici su cui si svolgerà la sua azione. E' però legittimo fare alcune considerazioni.

La prima, e mi sembra la più importante, è quella che conferma la funzionalità democratica della vita politica italiana. Il 2 giugno sono state fatte le elezioni e dei risultati elettorali si è tenuto conto.

Naturalmente non tutto si è svolto senza intoppi e senza tentativi di isolare le forze più combattive e più conseguenti della democrazia italiana. Ma infine ha prevalso un concetto realistico della situazione.

Buon segno questo, che da affidamento che tutte le difficoltà, sulla strada maestra della democrazia, potranno essere superate.

Le discussioni programmatiche sono state le più animate, e non poteva essere altrimenti. Ma anche qui, la tesi che i comunisti hanno sostenuto nel corso della campagna elettorale e nella discussione per la formazione del governo, che cioe non potrebbe esservi serio programma governativo che non tenga conto delle condizioni di esistenza dei lavoratori al fine di portarvi un tangibile miglioramento. Si sono dovute superare forti resistenze, specie nel campo della democrazia cristiana, ma infine il principio della necessaria revisione dei salari e degli stipendi, di un congruo aumento delle pensioni, dello studio delle prestazioni agrarie e di una attiva politica per combattere la disoccupazione, ha finito con l'imporsi.

Anche sui problemi di politica internazionale si sono fatti dei passi innanzi sulla situazione del governo dimissionario specialmente coll'affermazione del principio di una difesa positiva, e non declamatoria ed inutile dei buoni diritti del popolo italiano.

Tutto sommato penso che tale programma possa essere ritenuto rispondente alle attuali esigenze della nostra situazione.

E' evidente però che il programma deve essere applicato e che ogni applicazione presuppone una decisa volontà di superare ogni resistenza da parte di quegli strati i quali considerano il loro interesse ben superiore a quello della collettività nazionale.

Solo una giusta struttura del Governo, che si esprima in una giusta distribuzione degli incarichi, e sopratutto la realizzazione del principio del Governo di coalizione che non sia nè Governo personale, nè Governo di un Partito, potrà garantire che si avrà una azione positiva per la realizzazione dei punti programmatici.

Noi comunisti porteremo tutto il nostro entusiasmo e la nostra capacità d'azione nell'appoggio ad un governo deciso ad applicare il programma definito nelle discussioni degli uomini di Governo. Ma saremo anche estremamente vigilanti perchè gli interessi del popolo lavoratore non siano ancora una volta dimenticati e traditi.

Giacomo Pellegrini

Agitazioni e rivendicazioni degli operai senza lavoro

La Camera del Lavoro di Cividale ha lanciato la proposta di organizzare tutti i disoccupati della provincia, di indire un convegno provinciale dei rappresentanti della organizzazione ed ha elaborato un piano di agitazione e di rivendicazione che se applicato potrà certamente migliorare la sorte dei numerosi operai senza lavoro. Noi plaudiamo all'iniziativa dei sindacalisti Cividalesi e siamo certi che le Camere del Lavoro della provincia accoglieranno la proposta e i 60.000 disoccupati, risponderanno all'appello dei loro Comitati sorti un pò ovunque.

Numerose sono state e sono le manifestazioni di disoccupati in provincia, ultima quella di Sacile e Aviano; generale é il malcontento fra i senza lavoro per le insostenibili loro condizioni, ma fino ad ora il movimento é stato lasciato quasi sempre alla spontaneità; é mancato un piano e sopratutto una organizzazione che lo guidi su obbiettivi concreti raggiungibili.

La Commissione di Udine dei disoccupati, martedì ha discusso a lungo sui problemi della città, ha preso diverse iniziative per affrontare i problemi locali, ma questo Comitato non é ancora un organo dirigente con larghe visioni quali sono necessarie per dirigere il movimento provinciale.

Speriamo che la Camera del Lavoro Provinciale prenda senz'altro la direzione del movimento; e noi come democratici conseguenti sollecitiamo i disoccupati a rispondere immediatamente alle proposte avanzate costituendo in tutti i comuni il Comitato dei disoccupati e indicendo al più presto il convegno provinciale.

Al convegno dovrà essere nominato il Comitato Direttivo provinciale, studiate tutte quelle misure e presi tutti quei provvedimenti atti ad affrontare concretamente il problema. Ottima idea sarebbe quella di invitare al convegno il Prefetto della Provincia, il dirigente dello ufficio del Genio Civile e tutti i Sindaci, perché a contatto con i rappresentanti dei disoccupati si rendano conto della decisa volontà dei senza lavoro, di finirla con le promesse e con i temporeggiamenti e di affrontare il problema con quella energia e quella concretezza che le insostenibili condizioni di migliaia e migliaia di famiglie imperiosamente esigono.

Si tratta di agire in due direzioni convergenti e cioé distibuire il lavoro ai più bisognosi imponendo le 40 ore di lavoro e necessariamente anche i turni, facendo pressioni sul Governo, sulle provincie e i Comuni perché venga iniziata immediatamente una coraggiosa politica di lavori pubblici e costretta l'iniziativa privata, adeguatamente protetta ed aiutata, a riprendere l'attività produttiva e ad iniziare la ricostruzione di quanto la guerra ha distrutto.

Fra le misure da prendersi per raggiungere presto gli obbiettivi prefissi per quanto riguarda la distribuzione del lavoro sarà bene che gli uffici di collocamento siano affidati alle Camere del Lavoro che li faranno funzionare sotto il controllo dei Sindacati di categoria e dei Comitati dei Disoccupati. Già in qualche località é il Comitato dei disoccupati che ha assunto il compito di scegliere gli operai più bisognosi di lavoro con soddisfazione di tutti i lavoratori.

I Comitati dei Disoccupati locali si interesserà di tutti i lavori del luogo. Interesserà il Sindaco per la preparazione dei progetti, inviterà i privati a iniziare lavori utili. Si tratta quindi anche qui di applicare il duplice criterio di procedere in rapporto alle particolari situazioni locali; di far assumere alle masse disoccupate iniziative nuove, sciogliendo dai legami burocratici che per troppo tempo le hanno tenute inceppate.

Il Comitato provinciale oltreché dirigere l'organizzazione e l'agitazione starà a contatto con le autorità e il Genio Civile per il sollecito espletamento delle pratiche necessarie per il rapido inizio dei lavori progettati e farà le necessarie pressioni e manifestazioni perché il problema della disoccupazione venga risolutamente affrontato.

Luigi Bortolussi

Un piano di lavoro della C. d. L. Cividalese

Soppressione degli Uffici del Lavoro?

Scopo preminente delle organizzazioni Sindacali é la tutela dei diritti di tutti i lavoratori, occupati e disoccupati e di migliorare in tutti i campi le condizioni economiche, morali e materiali.

Fino ad oggi, dobbiamo onestamente riconoscerlo, per le maestranze occupate si é fatto qualcosa, e si é ottenuto; ma purtroppo per i disoccupati, poco o nulla, siano essi reduci, partigiani, o bisognosi; quello che si é avuto a favore di queste masse é un mucchio di decreti che nessun datore di lavoro osserva.

Ora noi crediamo sia anche giunto il momento di finirla, perché, troppe miserie giornalmente ci passano dinnanzi agli occhi, specialmente poi, se i Dirigenti le Organizzazioni si prendono la briga di fare dei piccoli giri di propaganda per la costituzione in ogni Comune del Gruppo Disoccupati, ci si persuaderebbe che la situazione é talmente tesa che difficilmente si potrà contenerla oltre.

Perché dobbiamo pur dirlo, di promesse i disoccupati sono stanchi, ed essi dicono che é passato l'inverno, é passata la primavera e presto passerà anche l'estate e per loro ancora nulla é stato risolto. Ora in qualche maniera bisogna risolvere e la risoluzione deve essere fatta in breve, pertanto noi proponiamo quanto segue:

Convocazione immediata di tutte le Camere del Lavoro Mandamentali della Provincia per un convegno provinciale, al suddetto convegno vi dovranno partecipare i rappresentanti dei disoccupati in ragione di un rappresentante ogni 500 disoccupati o frazione di 500 ogni Mandamento.

Al convegno noi proponiamo venga discusso il seguente ordine del giorno:

1) Immediata applicazione del decreto legislativo per l'assunzione di personale negli Uffici Statali, Parastatali ed enti Pubblici.

2) Applicazione integrale delle 40 ore settimanali in tutte le Aziende della Provincia.

3) Immediato allontanamento, con decreto Prefettizio, dai posti di lavoro di coloro i quali hanno mezzi sufficienti di vivere senza lavorare alle dipendenze altrui e dare il posto ai bisognosi.

4) Si chiede che la mano d'opera disoccupata sia immessa al lavoro attraverso i propri Sindacati di Categoria e per essi le Camere del Lavoro con il nulla osta del Comitato Direttivo di Categoria e quello del Comitato Disoccupati del Comune di appartenenza.

Pertanto, se l'occupazione della mano d'opera viene fatta attraverso i Sindacati e le vertenze fra datori di lavoro e operai vengono trattate dalla Magistratura del lavoro, gli Uffici Provinciali del Lavoro potrebbero e dovrebbero venire eliminati.

5) Chiedere che in ogni Consiglio Comunale dell'Ente di Assistenza sia ammesso un rappresentante della Camera del Lavoro, e dove queste non esistono, un rappresentante del Gruppo Disoccupati.

Infine proponiamo a tutte le Camere del Lavoro che interverranno al convegno di portare altre proposte concrete, atte a migliorare le condizioni dei disoccupati ed a allievare la disocupazione.

LA LOTTA DEI MEZZADRI

Gli agrari e il lodo governativo

Nostra intervista con un compagno della Federterra

Abbiamo avvicinato due nostri compagni della Federterra per avere informazioni precise sulla vertenza mezzadrile e per meglio conoscere la situazione. A Guido Nadalutti che è uno dei Segretari della Federterra provinciale abbiamo chiesto:

« A che punto sono le trattative con l'Associazione Agraria per l'applicazione del lodo De Gasperi nella nostra Provincia? ».

« Veramente le trattative non sono ancora iniziate; la Federterra ha mandato invito all'Associazione Agraria per avere un contatto diretto, ma finora non abbiamo avuto nessuna risposta però sappiamo che l'Associazione Agraria ha convocato i suoi associati per una assemblea plenaria nella quale si dovrà decidere sull'accettazione o meno del lodo governativo ».

« Pensi che l'Associazione Agraria accetterà il lodo stesso?»

« Non posso dire nulla di preciso, tuttavia è chiaro che i pareri degli agrari sono discordi essendoci due correnti: una per il rigetto del lodo, l'altra per l'accettazione; speriamo che prevalga quest'ultima».

« Quale sarà l'atteggiamento della Federterra nelle trattative? »

« Il nostro atteggiamento è chiaro: noi sosterremo l'applicazione integrale ed immediata del lodo del Capo del Governo e non accetteremo alcuna modifica sostanziale ».

«E se non accetteranno, gli Agrari? »

« Allora si continuerà l'agitazione ».

« Come va la vostra organizzazione? »'

« La Federterra si rafforza giorno per giorno sempre più, le aderenze sono numerose particolarmente da parte dei mezzadri che si uniscono decisi attorno alla loro organizzazione; le direttive della Federterra per la ripartizione dei prodotti al 60 per cento a favore dei mezzadri quale pressione sindacale, si estende continuamente ».

Abbiamo ringraziato e salutato il nostro compagno augurando pieno successo alla massima organizzazione dei contadini.

LA COMMISSIONE DISOCCUPATI ALL'OPERA

Affidare alle C. d. L. il compito del collocamento

Gli indugi degli appaltatori

Martedì alla presenza di numerosi disoccupati si è riunita la locale Commissione per esaminare fra l'altro la proposta fatta dalla Camera del Lavoro di Cividale attraverso la lettera che riportiamo.

Dopo vivace discussione il piano di lavoro esposto è stato all'unanimità approvato e da parte dei convenuti è stata sottolineata con forza la necessità di chiedere la chiusura degli Uffici Provinciali del Lavoro e di affidare alle C.d.L., ai Sindacati di categoria ed ai Comitati di disoccupati il compito del collocamento.

Da parte di alcuni disoccupati presenti sono state elevate fiere proteste per la permanenza di signorine negli uffici affatto bisognose di lavoro. Si è chiesta la costituzione di una commissione per accertare se le donne occupate negli uffici hanno veramente bisogno di lavorare, e in caso contrario sostituirle con disoccupati.

Si è pure criticato l'atteggiamento di tanti datori di lavoro i quali assumono personale senza famiglia a carico, per evitare il pagamento di certi contributi e ciò a danno di operai che hanno numerose famiglia a carico e spesso versano nella più nera miseria.

E' stato discusso a lungo sul motivo del ritardo dell'inizio, del lavoro di pavimentazione della città, lavori che a una delegazione di disoccupati il Sindaco ha assicurato che verranno iniziati al più presto.

Sta al Geno Civile di disporre al più presto per i relativi appalti e di costringere gli appaltatori ad iniziare subito i lavori.

E' stata criticata con asprezza la lentezza con cui conduce l'impresa appaltatrice i lavori all'Asilo Marco Volpe dove su di un lotto di lavori per 7 milioni e 500 mila sono occupati una decina di operai al posto di almeno 30 che potrebbero lavorare.

Infine si è notato come la Camera del Lavoro non abbia più convocato i disoccupati alla riunione nella sala della Palestra dopo il fallimento della prima riunione indetta circa due mesi fa e alla quale parteciparono circa 80 disoccupati, trascurando così i loro problemi. E' stato infine aspramente criticato il funzionamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per il fatto che mentre in città sono numerosi i disoccupati letteralmente affamati, dalla provincia vengono in città a lavorare operai e anche contadini che non ne hanno assoluto bisogno.

A proposito si è parlato del trams di Tarcento e di S. Daniele che trasportano tutti i giorni centinaia e centinaia di operai della provincia, reclamando che al loro posto vengano occupati operai della città assai più bisognosi.

L'ASSEMBLEA DELLE SEZIONI CITTADINE

Si riafferma l'esigenza di una efficace difesa della Repubblica

L'amnistia ai partigiani

Martedì sera ha avuto luogo l'assemblea dei comunisti della città.

Dopo una chiara ed esauriente relazione del comp. Pellegrini, hanno parlato diversi compagni e la discussione si è protratta fino a tarda ora. Alla fine, su proposta del comp. Lizzero è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

I comunisti delle Sezioni di Udine, riuniti in assemblea, ascoltata la relazione del compagno Pellegrini sulla situazione politica e sulla azione del Partito, dopo ampia discussione riaffermano l'esigenza di un'azione in difesa della Repubblica contro ogni tentativo di annullare i risultati della volontà popolare, difesa tanto maggiore, dopo la recente concessione dell'amnistia;

ritengono inutile e dannosa agli effetti della pacificazione del popolo italiano, l'estensione dell'amnistia agli alti gerarchi fascisti e ai grandi delinquenti del collaborazionismo;

chiedono che l'amnistia sia sollecitamente applicata ai partigiani detenuti a causa di condanne subite spesso in conseguenza di atti legati alla loro eroica lotta sostenuta nel corso della guerra di liberazione;

ribadiscono la necessità di seguire la linea politica di unità nazionale che porti all'unione delle masse sul terreno della lotta concreta per la soluzione dei problemi essenziali e improrogabili dei lavoratori italiani.

Sono stati liberati i fascisti. Cosa si aspetta per liberare i partigiani?

POLITICA E RELIGIONE

Chi è il Segretario della D. C. di Maiano?

Il giorno 7 corr. m. durante la messa parrocchiale a Maiano il Sig. Parroco Angelo Zamparini, commentava la lettera inviata dal F.d.G. al Segretario della D.C. nella quale si respingeva l'accusa fattaci da quest'ultima, d'aver visto due frontisti staccare dai muri manifesti elettorali. Nella sua lettera il F.d.G. chiariva che i giovani segnalati non appartenevano alla sua organizzazione affermando che suoi iscritti erano gente più onesta e più pulita di quella in questione. A questa il Segretario non diede risposta ed in vece sua si fece premura il Reverendo Zamparini, il quale qualificava i frontisti non altro che dei bestemmiatori e degli organizzatori di feste da ballo.

E' da molto tempo che in Chiesa si inveisce contro le nostre organizzazioni; ora si domanda al Signor Parroco, se l'essere degli organizzatori di feste da ballo, di rappresentazioni teatrali ecc. vuol dire essere della gente disonesta. A questo proposito il Reverendo si dovrebbe ricordare che i giovani del F.D.G. lavorano e organizzano delle feste per sostenersi e che gli utili che da queste ne ricavano (quasi sempre irrisori) ne devolvono il 40 per cento all'E.C.A. locale.

Ora noi frontisti domandiamo al Signor Parroco di Maiano, se non è per caso diventato lui il Segretario della Democrazia Cristiana locale

E siccome questo non lo crediamo perchè il clero non si interessa di politica gli facciamo ricordare che noi abbiamo scritto al Segretario della D.C. e non a lui, se non è diventato il cronista della stessa, e lo preghiamo di evadere la corrispondenza a chi di spettanza, perchè noi attendiamo risposta delle nostre lettere da coloro a cui le abbiamo indirizzate, e non da terzi.

CONFERIMENTO ai granai del popolo

Con riferimento al Decreto prefettizio del 6 giugno u. s. tutti i produttori di cereali sono obbligati a denunciare, entro 10 giorni dall'avvenuta trebbiatura, la loro produzione presso gli Uffici comunali Statistico-Economico dell'Agricoltura (U.C.S.E.A.).

Scaduto tale termine, l'accertamento della produzione verrà effettuato d'Ufficio da parte dei competenti U.C.S.E.A. e ciò conforme alle vigenti disposizioni.

Inoltre i conferimenti dei quantitativi di grano, segale ed orzo concordati con i predetti Uffici debbono essere effettuati nel termine più breve possibile e comunque non oltre alla data fissata nella cartolina d'invito del Centro di ricevimento.

Nei riguardi degli inadempienti alle norme che disciplinano gli ammassi verranno adottati severi provvedimenti di legge.

Dalla Città

Importanti lotti di lavoro aggiudicati in Provincia

Comunico che nei giorni 24 e 28 giugno e 2 e 6 luglio corr. sono stati aggiudicati i seguenti lavori:

1) Lavori riparazione ponte Tor-Foce località Foce confine comune Clauzetto e Vito d'Asio. — Importo L. 1.000.000

2) Lavori completamento riatto agli edifici scolastici comunali situati nel Comune di Artegna — Importo L. 1.414.000.

3) Lavori di sgombero macerie delle strade comunali di Borgo Sottoguarda in Comune di Tarcento — Importo L. 218.750.

4) Lavori di sgombero macerie delle strade comunali di Borgo della Chiesa nella frazion edi Sedilis in Comune di Tarcento — Importo L. 136.000.

5) Lavori di sgombero macerie delle strade comunali di Borgo Chiaron nella frazione di Sedilis — Importo L. 144.000.

6) Lavori di sgombero macerie delle strade comunali di Borgo Michelizza — Tarcento — Importo di L. 200.000.

7) Lavori di sgombero macerie delle strade comunali di Borgo Guarda Comune di Tarcento — Importo L. 174.000.

8) Lavori di sgombero macerie delle strade Valle Centa e S. Gervasio Ariis di Sopra in Comune di Nimis capoluogo — Importo L. 332.000.

9) Lavori di sgombero macerie delle strade del Comune di Attimis — Importo L. 200.000.

10) Lavori di sgombero macerie delle strade del paese di Subit in Comune di Attimis — Importo L. 374.000.

11) Lavori di manutenzione della strada provinciale Cormonese trimestre giugno agosto 1946 — Importo L. 600.000.

12) Lavori riatto della casa del medico ambulatorio comunale di Casarsa — Importo L. 800.000.

13) Lavori riatto ed adattamento della caserma comunale Bartolomei in Sacile. — Importo L.1.070 mila.

14) Lavori di sistemazione delle strade del Comune di Pozzuolo del Friuli Importo L. 990.000.

15) Lavori di sistemazione delle strade del Comune di Buda — Importo L. 476.000.

16) Lavori di sistemazione della strada Cervignano Belvedere di Grado (bitumatura di Cervignano — Importo di L. 990.000.

17) Lavori di riparazione della strada comunale per la latteria ed il Monumento ai Caduti nella frazione di Sedilis in Comune di Tarcento — Importo L. 434.000

L'INGEGNERE DIRIGENTE
(*Cremese*)

Per gli affittuali

Prezzo del grano
per il pagamento dei fitti

La Federterra ritiene opportuno fornire alcune delucidazioni circa le modalità che i fittavoli devono seguire per il pagamento del canone d'affitto, qualora detto canone sia stato convenuto da quantitativi di cereali o si sia fatto riferimento al valore di tale prodotto.

Per il frumento è stato fissato un prezzo base di L. 1500 al quintale ed un sussidio di coltivazione di L. 750 al q.le.

Considerato che l'affittuale è tenuto a norma del D.L.M. del 27.5.45 alla consegna dei cereali prodotti ai granai del popolo, ne consegue che non ha facoltà di consegnare al proprietario alcune quantità di cereali, ma sarà tenuto invece a corrispondere il corrispettivo in denaro. Il computo del canone d'affitto verrà fatto sul prezzo base, poichè il sussidio di coltivazione spetta per intero all'affittuario.

All'affittuario spetta pure l'eventuale premio di sollecito conferimento, premio che è stato stabilito a seconda dell'epoca di consegna, nella misura qui appresso indicata:

L. 600 al q.le per il periodo dal 1. al 10 giugno;
L. 500 al q.le per il periodo dall'11 al 20 giugno;
L. 400 al q.le per il periodo dal 21 al 30 giugno;
L. 300 al q.le per il periodo dal 1. al 10 giugno.

Esempio: Se un affittuario deve, come canone d'affitto al proprietario 15 quintali di frumento, corrisponderà l'importo di L. 22.500 cioè q.li 15 per L. 1.500.

Per ogni contestazione o controversia sul pagamento dei fitti gli affittuali ricorreranno alla Federterra via Zanon n. 2.

Gemona

NOMINA
del nuovo Comitato

Il nuovo Comitato Esecutivo nell'assumere la direzione della Sezione Comunista di Gemona, esaminata la situazione operaia venutasi a creare nel paese in conseguenza della disoccupazione che anzichè diminuire è andata crescendo in maniera allarmante

DOMANDA

all'Attuale Amministrazione Comunale, pur comprendendo le difficoltà nelle quali attualmente si dibatte, e a tutte le Autorità competenti, un maggior interessamento ed una maggior pressione, non solamente burocratica verso gli Uffici e gli Organi Provinciali, affinchè provvedano con tempestive assegnazioni di somme e di lavoro e di pane ai disoccupati

DICHIARA

a nome di tutti gli iscritti di voler continuare ad agitare i problemi e le rivendicazioni delle masse operaie, in conformità alla sua funzione di avanguardia del proletariato, sempre nell'ordine e nella legalità democratica, ma di non essere in grado di rispondere del comportamento delle masse affamate, ove non si cerchi prontamente un qualsiasi rimedio.

RIAFFERMA

la necessità di affidare la gestione di alcuni luoghi di pubblico divertimento al Circolo Ricreativo Lavoratori e non a Società od Enti privati aventi finalità speculative.

CHIEDE

il diretto interessamento della Amministrazione Comunale nella soluzione di certi problemi, di sanità pubblica, quali ad esempio quelli degli impianti igienici di via Liruti, lasciati ora in una deplorevole e pericolosa trascuratezza.

DECIDE

di rendere nota attraverso la stampa la presente mozione.

Gemona, li 7 luglio 1946.

UN DECRETO DEL PREFETTO

Contro il mercato nero del grano

Il Prefetto della Provincia ha emesso il seguente decreto: —

DECRETA

1. - E' fatto assolutamente divieto di traportare cereali o sfarinati senza il regolare permesso rilasciato dalla Sepral per gli sfarinati e dagli Uffici comunali Statistico Economici dell'Agricoltura per i cereali.

2. - E' altresì fatto assoluto divieto ai trebbiatori di trebbiare partite di cereali, se gli interessati agricoltori non saranno in possesso della ricevuta di denunciata superficie rilasciata dal rispettivo Ufficio comunale Statistico Economico dell'Agricoltura.

3. - I trebbiatori sono tenuti a rilasciare di volta in volta la prescritta bolletta dei cereali trebbiati; sono tenuti altresì ad indicare sulle bollette stesse il peso reale delle partite trebbiate.

4. - Contro i trebbiatori sorpresi a segnare sulle prescritte bollette partite inferiori alle quantità trebbiate o che ometteranno il rilascio della bolletta stessa, verrà applicata una multa da L. 5000 a 50.000 oltre al sequestro della trebbia e al ritiro della relativa licenza.

5. - Chiunque trasporti cereali o sfarinati senza il nulla osta degli Organi di cui all'articolo 1, soggiacerà ad una multa dal doppio al decuplo del valore di ogni quintale di grano e di sfarinati illegalmente trasportati.

6. - Tutti i quantitativi di cereali trovati comunque non in perfetta regola con i documenti di accompagnamento saranno immediatamente confiscati.

7. - L'applicazione del presente decreto è affidato a tutti gli Organi di Polizia nonchè ai funzionari dell'U.P.S.E.A. espressamente incaricati.

8. - Ove le circostanze lo richiedano, i trasgressori potranno essere deferiti ai Tribunali Militari Alleati.

9. - Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione sul giornale «Libertà».

Udine, 28 giugno 1946.

Il Prefetto
Vittadini
Allied. Military Government
Udine Provincie
F.to **Bright Lieut Colonel**
Provincial Commissioner

LA VOCE DI NIMIS

Bambini al mare

Sei bambini sono partiti martedì scorso per le colonie marine; altri dieci attendono di partire per le colonie montane.

I bambini sono stati accompagnati fino a Udine da un componente il Comitato dell'Ente Comunale di assistenza e sono stati salutati, alla partenza, dalle loro mamme e dal Sindaco.

Si tratta di bambini scelti tra i più bisognosi di cure ed appartenenti a famiglie che versano in particolari condizioni di disagio economico. I bambini bisognosi di cure, però sono moltissimi a Nimis. Ci auguriamo perciò che, se vi saranno degli altri turni, le autorità provinciali facciano il possibile per assegnare un numero maggiore di posti per i nostri bambini. Questi hanno particolarmente sofferto a conseguenza delle tremende rappresaglie che si sono abbattute sulle loro famiglie e sulle loro case.

Apertura del Refettorio U. N. R. R. A.

Lunedì 1 corrente, superata, una serie di gravi difficoltà, ha iniziato il suo funzionamento il Refettorio dell'U.N.R.R.A.

Circa 150 bambini da tre a quindici anni affluiscono giornalmente al Refettorio, che funziona con soddisfazione generale in due ampi locali della barracca, grande posta sul piazzale del Mercato.

Per il suo costante interessamento merita di essere segnalata la rappresentante dell'U.D.I. nel Comitato Comunale dell'U.N.R.R.A. signorina Maria Laurencigh.

Ancora a proposito di una pesca di beneficenza

In una corrispondenza precedente abbiamo denunciato la losca manovra di alcuni individui i quali tentano di speculare sulle disgrazie della nostra popolazione e sulla buona fede del prossimo con una pretesa pesca di beneficenza pro sinistrati, sotto il nome di pesca di beneficenza «pro E. N. A. L.».

Dobbiamo ora aggiungere, in proposito, che ci risulta che l'amministrazione comunale è intervenuta presso le autorità competenti per denunciare la cosa e per chiedere i provvedimenti del caso a carico dei responsabili.

Non ci risulta, però, che l'intervento dell'amministrazione comunale abbia servito a qualche cosa. Per cui ci domandiamo: chi protegge i suddetti individui? Quali complicità essi hanno trovato e trovano nella loro losca manovra?

In attesa che si faccia luce sulla questione avvertiamo persone ed enti cui gli individui si rivolgeranno col pretesto dei sinistrati di Nimis di non prestarsi a quello che altro non é, se non uno sporco affare di individui senza scrupoli.

I sinistrati di Nimis non c'entrano.

Tempo perduto

Vi sono degli individui, (del resto perfettamente individuati), i quali pare non abbiano altro da fare che redigere e diffondere delle stupide «gazzette» per denigrare gli appartenenti ai Partiti socialista e comunista, oppure per tentare di ridicolizzarli.

Agli individui di cui trattasi diciamo di stare attenti poiché potrebbero anche imbattersi nel Codice. Comunque, diciamo loro che perdono deplorevolmente il tempo.

La lotta politica é cosa seria, e seri sono i problemi amministrativi del nostro Comune. Con simili sistemi i nostri avversari, oltre a perdere del tempo, che potrebbero impiegare ben altrimenti, ottengono l'effetto contrario a quello che si ripromettono di ottenere. La nostra popolazione giudica e dice che si tratta di mascalzonate.

A proposito di "UN SINDACO che vuole lo stipendio„

Nel suo numero del 30 giugno ultimo il «Messaggero Veneto» ha pubblicato una corrispondenza da Nimis dal titolo più sopra riportato tra virgolette, a commento di una seduta pubblica del Consiglio Comunale nella quale, tra altri argomenti, é stato trattato dell'indennità di carica al Sindaco.

Non varrebbe proprio la pena di rilevare il contenuto della corrispondenza in questione se non fosse perchè l'autore della stessa non riesce a dissimulare il suo disappunto, e quello di certuni, per il fatto che la maggioranza socialcomunista, (la parola ha qui senso dispregiativo), ha approvato di fissare al sindaco comunista un'indennità di carica di L. 10.000 mensili. E se non fosse perchè il corrispondente tenta una meschina speculazione quando parla di popolazione che non paga e non pagherà tasse, (quella che ha «spalleggiato» la maggioranza), e di popolazione che invece deve pagare; o dovrà pagare, diciamo noi, perché attualmente nessuno a Nimis, neppure i grandi proprietari, pagano comunque le tasse.

Ricordiamo all'egregio corrispondente che l'indennità di carica ai sindaci é prevista dall'Art. 3 D. L. L. 7 gennaio 1946, N. 1, anche se é vero ch'essa é subordinata alle possibilità finanziarie dei Comuni. Gli ricordiamo, inoltre che il Sindaco stesso ha voluto, per coerenza democratica, che la questione fosse trattata in seduta pubblica, come é infatti avvenuto.

Non occorre dire, crediamo, al corrispondente in questione, *perchè* la legge prevede che ai sindaci possa essere accordata un'indennità di carica. E' sufficiente che il *perchè* l'abbia compreso la stragrande maggioranza della popolazione, che é quel che più conta.

Tuttavia noi gli domandiamo, (al corrispondente), se non si é sentito muovere dalle stesse preoccupazioni che ostenta per le finanze del Comune e per i «proprietari» locali quando si é trattato, e si tratta, delle finanze dello Stato e dei «proprietari» di tutta Italia. Ci riferiamo alla questione dei sussidi, (di sfollamento ed altro), che finora sono stati pagati indistintamente a tutti, anche ai *non bisognosi*, anche ai più facoltosi del luogo, contrariamente a quanto stabilito da precise disposizioni prefettizie. Non ci risulta in alcun modo ch'egli abbia avuto preoccupazioni del genere. Ed allora noi crediamo di potergli dire di essere in malafede, di avere tentato, (senza esito alcuno), soltanto una speculazione di carattere politico.

Che é miseramente fallita.

Mortale disgrazia

Per aver urtato accidentalmente contro un filo della linea elettrica, spezzatosi a causa del furioso temporale del 2 corr. mese è rimasta fulminata alle ore 19 del giorno 4 u.s. la bambina Gervasi Ester di Giuseppe, di anni 10, abitante in Borgo Valle di questo Comune.

Particolare pietoso: la disgrazia è avvenuta in un orto dove la bambina si era recata per piantare dei fiori.

Sul posto si sono recate stamane le autorità per le pratiche di legge. Sono anche accorsi sul posto i dirigenti della S.F. di Elettricità.

La caduta del filo non era stata avvertita e non era pertanto stata segnalata.

Il luttuoso incidente ha suscitato profonda impressione in paese.

«Lotta e Lavoro» esprime ai genitori così dolorosamente colpiti il suo cordoglio.

Osoppo

La Sez. Comunista in favore degli agricoltori

Tutti gli iscritti alla Sezione del Partito Comunista di Osoppo hanno fatto rilevare il malcontento che regna fra gli agricoltori per la difficile situazione che si è determinata nei loro confronti.

Occupazione dei cosacchi, lavori militari, campo d'aviazione prima ed infine i danni derivanti dagli attuali campi militari, e dalla recente grandinata.

Tutto ciò costituisce un complesso di circostanze per cui l'agricoltura locale sta attraversando una grave crisi.

Si ravvisa pertanto l'opportunità che le Autorità Comunali, speriamo che i nostri rappresentanti nella Giunta lo abbiano, già fatto prendano quei provvedimenti necessari a favore dei concittadini di Osoppo.

Tali provvedimenti potrebbero concretarsi come segue:

a) sgravio fiscale per gli agricoltori.

b ulteriore venuta incontro da parte dello Stato in modo da?? i contributi dei contadini per i canali di irrigazione.

c) distribuzione delle opere militari inutili con conseguente restituzione alla cultura di vasta zona di terreno:

d) annullamenti per i nostri agricoltori delle disposizioni inerenti all'obbligo del conferimento agli ammassi.

Certi che la S.V. vorrà dare tutta la sua opera affinchè i provvedimenti di cui sopra vengano attuati, almeno in parte, le porgiamo cordiali saluti

Il Comitato Direttivo

Rivoli di Osoppo

Assemblea di Cellula

Lunedì 1 c.m. nella frazione di Rivoli si è riunita la Cellula del P.C.I. per decidere vari problemi di attualità.

Nell'ordine del giorno è stato ampiamente discusso per l'erigendo Asilo infantile che per il momento avrà sede in un locale concesso dal compagno Gentilini Pietro.

Con lunedì 8 corr. si avrà l'apertura dell'Asilo a cui affluiranno circa un quarantina di bambini d'ambo i sessi.

Da parte della Sezione del P.C.I. di Osoppo è stata aperta una sottoscrizione per i motivi sopra menzionati.

San Daniele del Friuli

Assemblea straordinaria del Consiglio Comunale

Il Comitato Esecutivo

Il giorno 28 giugno si è riunito il Consiglio comunale in assemblea straordinaria. Il Sindaco Domenico Collino apre la riunione con appropriate parole volgendo il pensiero alla nuova forma istituzionale dello stato sorta per volontà di popolo dalle elezioni del 2 giugno, fa appello alla buona volontà, allo spirito di comprensione e alla collaborazione fattiva di tutti per il benessere collettivo del paese e termina inneggiando alla nuova repubblica Italiana, cui fa eco la voce unanime di tutti i consiglieri presenti.

Il consigliere della minoranza Agnola Domenico della D. C. chiede la parola per assicurare lo spirito di buona volontà e di collaborazione che anima i consiglieri della minoranza. Si passa poi alla nomina delle varie Commissioni e alla rettifica di varie delibere di carattere urgente.

Il Cons. Sivilotti Giuseppe del P. C. propone all'attenzione della giunta comunale la necessità di migliorare le condizioni dei salari degli operai che sono occupati nei lavori gestiti dal Comune. La proposta è stata presa in considerazione ed è stato promesso un certo miglioramento.

Propone inoltre di sostituire la nomenclatura di piazza Vittorio Emanuele e via Umberto I. con altri nomi più coerenti alla nuova situazione venuta a determinarsi nella Nazione.

Inizio lavori

In questi giorni si è iniziato il lavoro della strada del macello gestito da un'impresa privata, e l'ampliamento del locale teatro Teobaldo Ciconi; è imminente pure l'inizio del lavoro della (Frattata), e della strada di circumvallazione che deve congiungere S. Daniele con San Tomaso. Con i lavori già in corso (strada del lago) con quelli recentemente iniziati e con quelli che stanno per iniziarsi si spera di assorbire una notevole parte della disoccupazione locale.

Riunione Mandamentale delle Sezioni del P. C.

Il 23 giugno alla Sede della Sezione locale del P. C., è stata effettuata la riunione delle sezioni del mandamento presieduta dal compagno Gino Beltrame della Federazione. Aperta la riunione ha la parola il comp. Sivilotti della Sezione di S. Daniele il quale fa una dettagliata relazione sui risultati delle elezioni politiche del 2 giugno. Gli succede poi il compagno Pignolo Umberto della Sezione di Fagagna, e il responsabile della sezione di Maiano.

Prende poi la parola il Compagno Beltrame, e questi in una chiara esposizione mette in risalto la vittoria repubblicana, come una vittoria del P. C., e la netta affermazione del nostro partito alle elezioni del 2 giugno. Analizza le manchevolezze che sono emerse da parte nostra ed espone la necessità di migliorare sempre più il lavoro politico e di massa soprattutto sindacale, termina mettendo in evidenza i compiti e le mete che il P. C. si propone di realizzare e raggiungere.

Pordenone

Prolungamento delle lezioni nelle scuole elementari

L'anno scolastico che sta per chiudersi, il primo dopo il grave sconvolgimento del lungo periodo di guerra, non poteva trascorrere perfettamente normale, specialmente nelle scuole elementari, per tante ragioni.

Ritardi d'inizio delle lezioni a principio d'anno, per occupazione di locali scolastici e per locali sinistrati; turni di orari ridotti in pochi locali disponibili per molte classi; poi, nell'inverno la mancanza quasi generale di riscaldamento, che obbligò ad orari ridottissimi; qualche chiusura, qua e là, per misure profilattiche: un complesso di ostacoli, insomma, che non ha permesso ancora la tanto desiderata normalizzazione della scuola.

Era perciò opportuno che le scuole più ostacolate potessero completare più tranquillamente il loro lavoro, ed il Ministero della Pubblica Istruzione ha saggiamente disposto che le lezioni venissero prolungate oltre il 30 giugno, data consueta della chiusura, in modo proporzionato alle lezioni che ogni scuola ha dovuto perdere; ma in ogni caso non oltre il 31 luglio.

In applicazione di questa disposizione, anche nella nostra provincia, la chiusura di parecchie scuole è stata prorogata, proporzionalmente alle ore di lezioni perdute in ciascuna.

L'utile provvedimento ha incontrato la soddisfazione generale: però, siccome è impossibile accontentare tutti, si è notata qua e là qualche lagnanza, di famiglie che non vorrebbero ritardare a portare i ragazzi al mare; o di famiglie di agricoltori che vorrebbero liberamente utilizzare i ragazzi più grandi nei lavori agricoli. Nel primo caso si tratta di una esigua parte delle scolaresche, per la quale non si può certo sacrificare la grande maggioranza degli alunni: nel secondo caso è da notare che la grande urgenza dei lavori agricoli è trascorsa nei mesi di maggio e giugno, e che il luglio, per la campagna, è un mese di relativa sosta.

Qualcuno obbietta che in luglio, col caldo, il profitto scolastico non può avvantaggiarsi gran che, dimenticando che c'è nella scuola anche un lavoro di sistemazione, di applicazione, di finitura, che rinsalda e profondisce il profitto; e di questo lavoro di assestamento v'è tanto bisogno, dopo tanti anni di lavoro incompleto ed affrettato.

Viene osservato da qualche altro che fa molto caldo (il caldo però è appena cominciato in questi giorni) ed i fanciulli sono stanchi.

Non molti anni fa si faceva scuola fino al 31 luglio; ed ancora, ai termini delle leggi vigenti, l'anno scolastico regolare dovrebbe chiudersi il 15 luglio. (Negli ultimi quindici anni è prevalsa la decurtazione abituale degli anni scolastici, e la generalizzazione dell'orario unito (che, in ultima conseguenza veniva ad essere un orario ridotto) allo scopo di permettere ai ragazzi sempre una minoranza di partecipare alle attività balilliatiche, ai campeggi ecc.; a scapito dell'azione tranquilla, regolare e generale della scuola.

Ora è utile che la scuola riprenda questa azione regolare, tranquilla, estesa a tutti i fanciulli, con un anno scolastico finalmente di durata normale (le leggi stabiliscono dieci mesi); ed è augurabile che nel prossimo anno scolastico ogni sforzo delle autorità competenti sia volto ad assicurare questa normalità che sola può iniziare un fruttuoso lavoro per l'auspicata ricostruzione morale.

Sciopero bianco

Giovedì sera, alle 17, tutte le maestranze dipendenti dal Cotonificio Veneziano hanno dichiarato lo sciopero bianco in sostegno dei compagni di Venezia, i quali sono delegati a trattare anche per gli operai di Pordenone con la Direzione Centrale di Venezia.

L'ultimatum delle maestranze pordenonesi, per l'accettazione delle condizioni da esse poste agli industriali, e scadute alle 12 di giovedì 4 luglio! ma alla sera del giorno stesso nessuna risposta era ancora persentato agli industriali e l'accettazione delle richieste contenute nel memoriale presentato agli industriali e cioè: aumento della paga base del cento per cento. Nel memoriale, qualora queste richieste non fossero state accolte, era espressamente fatto appello agli industriali per trattare fra le parti interessate.

Lo sciopero era ben diretto dalle Commissioni interne le quali garantivano che nessun atto di violenza o comunque deplorevole sarebbe stato compiuto. Dalle stesse Commissioni interne è stato richiesto l'interven to della locale Camera del Lavoro, la quale, appoggiando lo sciopero, ha inviato fra le maestranze il proprio Segretario, signor Gasparotto, che ha rivolto agli operai parole chiare sui gravi problemi che preoccupano in questo momento la classe operaia, ed ha esortato le maestranze alla solidarietà e alla disciplina, condizioni essenziali per il raggiungimento dei loro sacrosanti diritti.

Smarrimento

Il compagno Garlatti Costa Giuseppe di Giuseppe residente a Forgaria del Friuli ha smarrito la tessera del Partito N. 327065.

Chi ne fosse in possesso è pregato recapitarla alla nostra Redazione — via Vittorio Veneto 11.

S. Giovanni al Natisone

SI GOZZOVIGLIA "a porte chiuse„ nella Sede Municipale

I nostri bravi e stimatissimi impiegati municipali i quali come in passato, anche ora tanto si prodigano onde alleviare le sofferenze dei poveri lavoratori dimostrando in ogni circostanza l'affabilità più squisita con il pubblico ed uno spiccato senso del dovere....... memori «dei bei tempi che furono», che essi con tanta nostalgia rimpiangono hanno voluto alcuni giorni orsono rievocarli durante una festicciola di carattere tutt'altro che serio.

Difatti il giorno 26 giugno u.s. alcuni guardiani comunali che sovraintendevano ai lavori in corso nel Comune per il riatto dei tronchi stradali, abbandonarono il lavoro verso le ore 12 lasciando gli operai incustoditi e convennero puntuali all'ora prestabilita in municipio. Quivi i nostri «impiegati di concetto» sospesero a tale ora il lavoro ed assicuratisi di non essere disturbati da qual noioso pubblico «villano, campagnolo, maleducato»....... cominciarono in comunella a gustarsi un gustoso pranzetto in un'aula adibita ad ufficio all'uopo trasformata in «sala da pranzo»! Proprio come si usava «ai bei tempi».....

Quello che succedette è a tutti noto in paese; non sta a noi ricordarlo, poichè lo sanno anche i bambini i quali udirono le grida, le grasse risate, gli strilli femminili che provenivano dalle austere aule municipale, ove, come, si seppe, le esponenti del gentil sesso quasi tutte visibilmente alterate dal vino, gareggiavano nel contendersi il primato di una burattinesca spiritosaggine. — La bella commedia si protrasse sino a tarda ora.

Si apprese con soddisfazione che il Sindaco non vi partecipava. Era stato invitato anche lui ma non vi aderì.

Ed il popolo come la pensa? La parte più sana di esso ha deplorato vivamente l'accaduto invitandoci a formulare un deciso atto di protesta presso le competenti Autorità al fine di porre termine una buona volta e presto a simili manifestazioni affatto dignitose. Vi è forse ancora qualche cittadino del Comune di S. Giovanni al Natisone che vuole mantenere in quei posti tanta «brava gente»?

Non bisogna cullarsi sull'illusoria credenza che vorrebbe far credere che mancando gli impiegati di concetto ruolo «marcia su Roma» il Municipio non crollerebbe d'un colpo!..... ed il comune non saprebbe andare avanti!!!!

Ci sono a S. Giovanni al Natisone degli elementi che potrebbero esaurientemente sostituire il personale impiegatizio del comune compromesso con il passato regime, nonchè le gentili signorine e signore e sfollati.

Feletto

Riunione della Sezione

Il 28 u.s. è stato fra noi il compagno Luigi Bortolussi, inviato dalla Federazione, per la prima di una serie di conferenze che la Federazione terrà ogni settimana anche alla nostra Sezione, per l'elevamento politico dei nostri compagni.

Il compagno Bortolussi con chiara parola ha spiegato quali furono gli obbiettivi che il P.C.I. si era prefisso di raggiungere, e cioè: la lotta armata per la liberazione d'Italia; l'attività del P.C.I. affinchè l'insurrezione, a liberazione avvenuta non degenerasse in guerra civile; la Costituente e la Repubblica.

Ha quindi dimostrato che noi non ci dobbiamo fermare sulle mete raggiunte, ma che abbiamo altri obbiettivi da raggiungere, ed ha indicato quali. Alla fine sono intervenuti vari compagni soffermandosi maggiormente sul problema della disoccupazione, che è molto sentito nella nostra zona.

A tutti ha risposto il compagno Bortolussi.

La prossima conferenza avrà luogo sabato prossimo.

Espulsioni

«Ferrantini Dino, Marcuzzo Sergio, residenti a Pasian di Prato e Gelesso Guerrino residente a Gradisca di Spilimbergo sono stati espulsi dal P.O.I. per opera disgregatrice».

P. la Segreteria Uff. Quadri

Direttore responsabile
LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. D. DEL BIANCO e FIGLIO - Udine